

## VILLALAGO (AQ)

Dal latino volgare Valle de Lacu, evoca la presenza nel territorio di nove laghi, molti dei quali scomparsi.



### La Storia

Villalago, situata 25 Km. a Sud di Sulmona, nell' Abruzzo aquilano, è sorta nell'XI secolo per ispirazione cristiana e benedettina, trovando in San Domenico Abate il fondatore del monastero di San Pietro il Lago, nell'alta valle del Sagittario.

Alla sua fondazione il monastero fu dotato dai Signori di quelle terre, i conti di Valva, di beni e privilegi e richiamò coloni da ogni parte, che si stabilirono, alle dipendenze dei monaci, in più ville nella Valle de Lacu, così chiamata per i suoi cinque laghi.

Con il tempo, per garantirsi una valida difesa, si arroccarono sul Monte Argoneta, dove già sorgevano alcune torri Longobarde, e il nuovo borgo prese il nome di Villalago. Nel 1479 il monastero fu abbandonato dai Benedettini e i Villalaghesi "non più coloni, fecero corpo d'Università, con possedimenti indipendenti" (Antinori, corografia di Villalago). E al motto di "Universitas contra omnes", lottarono vittoriosamente contro i Conti Belprato di Anversa e contro altri che miravano ad impossessarsi di tutta la Valle de Lacu. Villalago non volle riconoscere mai nessuno feudatario, ma seguì a considerarsi grancia di Montecassino e rispettò sempre il diritto dei Benedettini di riscuotere i censi per le terre affittate, anche se gli affittuari finirono gradatamente per non pagarli più e divennero padroni dei terreni in possesso. Con la soppressione legale dei benefici ecclesiastici, dopo l'unificazione del Regno d'Italia, Villalago iniziò a vivere le vicissitudini del nuovo Stato, consegnando alla storia il suo prezioso contributo di martiri ed eroi.

### Riepilogo ...

**1010 circa**, all'origine di Villalago c'è la fondazione, da parte del monaco benedettino San Domenico Abate, del monastero di San Pietro de Lacu.

**1067**, i discendenti dei conti di Valva che avevano promosso la fondazione del monastero di San Pietro del Lago, lo donano a Montecassino insieme con le terre di sua pertinenza, le celle e l'eremo di Prato Cardoso.

**1230**, è documentata sul monte Argoneta l'esistenza della torre di avvistamento sulle Gole del Sagittario. Come entità civica, Villalago non appartiene a nessun feudatario: fino al 1474 si sviluppa all'ombra del monastero di San Pietro e nel 1568 diventa Università ribellandosi ai conti Belprato di Anversa, che cercano di inglobarla nei loro domini.

**1806**, Villalago perde lo status di Università e piomba in un feudalesimo che non aveva conosciuto prima.

**1892**, la costruzione della Strada Statale 479 Sannite pone fine all'isolamento di Villalago; nel 1914 con la prima centralina elettrica arriva l'illuminazione.

## **Gli archi del borgo e il lago dell'eremita**

Al visitatore che viene da Sulmona attraverso le aspre gole del Sagittario, Villalago appare all'improvviso in alto, sulla sommità del Monte Argoneta.

Le case allineate su precipizi e dirupi sembrano sempre sul punto di scivolare. Giù in basso scorre tra folti pioppeti il fiume Sagittario e si formano i laghi dalle acque limpide e verdi, oasi di uccelli acquatici. Dalla piazza principale il borgo si arrampica ad anfiteatro sul versante orientale del monte, in un'affascinante sequenza di gradinate, vicoli e piazzette. Caratteristica del luogo sono i suppuort, vale a dire gli archi che supportano sopra di loro un'abitazione costruita in pietra e travi di legno. Lungo le viuzze del centro storico si notano molti stemmi in pietra sui portoni delle case, che raffigurano animali, fiori, volti. Ma procediamo con ordine. Dalla piazza Celestino Lupi, salita la grande gradinata, si arriva al cuore del paese. S'incontra subito la chiesa parrocchiale in stile romanico abruzzese. Vi si conservano un dipinto in tela del 1521 raffigurante la Madonna del Rosario e l'altare di San Domenico, prezioso monumento del XII secolo scolpito in pietra. Salendo ancora, si giunge alla Porticella, dove anticamente era posta una piccola porta che dava l'accesso all'abitato, e quindi al vecchio Municipio della seconda metà dell'Ottocento.



Qui sorgeva la chiesa di San Giovanni Battista, la cui torre campanaria fu trasformata in torre civica e dotata di orologio nel 1887. Da qui si arriva al Palazzo della Cancelleria (XVI secolo), sede dell'antica Università e ora adibito ad abitazioni. Sono ancora visibili i resti di bifore e gli architravi in pietra. Delle cinque chiese di Villalago, due si trovano nel borgo: la chiesetta di San Michele Arcangelo e quella della Madonna Addolorata. La prima, nella parte alta del paese, presenta sul portale una magnifica lunetta in pietra risalente all'XI o XII secolo, raffigurante Cristo con in mano il libro della vita, affiancato da due angeli genuflessi e coronato da visi di monaci incappucciati. La cappella della Madonna Addolorata risale invece al 1575 ed è incorporata al palazzo della famiglia Lupi. Nella sua torre campanaria è custodita la campanella di San Domenico, rinvenuta nel monastero di San Pietro, che reca al suo interno l'incisione Ave Maria Gratia Plena A.D. 600. Nella parte bassa del paese si trovano la chiesa della Madonna di Loreto documentata già agli inizi del secolo XIV nei registri delle decime valvensi. Sul portale c'è un bassorilievo che ricorda la lunetta della chiesetta di San Michele raffigurante un angelo. Al suo interno, il dipinto della Madonna del Rosario è datato 1561. Sotto l'altare che ospita nella nicchia più grande la statua di San Domenico, è conservata la trave del letto del santo nell'eremo di Prato Cardoso; in sagrestia, invece, un suo dente è custodito in un magnifico reliquario del XV secolo. C'è poi la chiesetta delle Grazie presso i giardinetti pubblici, impreziosita da un portalino in pietra datato 1555. Per scovare il genio del luogo, l'idea e la pratica di vita da cui è nata Villalago, bisogna recarsi all'Eremo di San Domenico, luogo di ritiro spirituale dove visse l'anacoreta intorno al 1010. Qui San Domenico trovò la pace che cercava: l'eremo sorge come una gemma incastonata tra rocce e acque di uno splendido verde smeraldo. Il portale in pietra della chiesa riporta disegni bizantineggianti ma è la bifora che conduce lo sguardo sul lago dove albergano germani reali, oche, folaghe, a far pensare che Dio vi abbia trasferito il paradiso terrestre. Oggi questo luogo è riserva naturale insieme al lago Pio. circondato da montagne con boschi di cerri e faggi, ai confini del Parco Nazionale d'Abruzzo.



## **I prodotti tipici**

Tra i dolci, i mostaccioli con mandorle (foto sopra), mosto e cioccolata ricoperti di glassa.



## **I piatti tipici**

Cazzelliti e fagioli oppure sagne e fagioli; tipiche anche le pacchiarozze (una pasta – foto sopra) con sugo di agnello e pecorino.

## **Sagre e Manifestazioni da non perdere ...**

A Villalago, data la particolarità del clima, piacevolmente mite, e le caratteristiche territoriali ed ambientali, è possibile praticare ogni tipo di attività sportiva all'aria aperta. Numerosi sono i luoghi che consentono rilassanti passeggiate ed escursioni in tutto il comprensorio dell'Alta Valle del Sagittario; alla scoperta di una vegetazione ricca di specie caratteristiche, anche endemiche, e con la probabilità di fare incontri con la fauna più tipica dell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo. Sia a cavallo che con la mountain bike, le possibilità offerte sono tante, basta scegliere . Per chi ama il tennis, il C.T. Villalago offre la possibilità di cue campi, e dorganizza nel periodo estivo anche tornei di rilievo per chi vuole cimentarsi nell'agonismo. Naturalmente nel centro sportivo denominato Villalago Sports può praticarsi anche il tiro con l'arco, il tennis da tavolo e il calcio, quest'ultimo portato a buoni livelli agonistici dal locale Gruppo Sportivo, che ne cura le diverse iniziative con animoso spirito partecipativo. I laghi sono meta di esperti nuotatori; ma vi è anche la possibilità di fare gite in barca o di praticare windsurf. Per gli amici della pesca sportiva le possibilità offerte sono numerose; consigliamo per gli appassionati della trota fario, il bacino di S. Domenico. Un nutrito cartellone di manifestazione culturali e di spettacolo, inoltre, rende ancor più piacevole il soggiorno a Villalago.

### **Le Fanoglie**

Il 22 Gennaio, giorno della ricorrenza della morte di San Domenico, i cittadini di Villalago accendono in ogni rione del paese dei fuochi devozionali detti, appunto, "Fanoglie". Queste sono alte costruzioni in legno costituite da una struttura su cui vengono appoggiati dei tronchi, solitamente di faggio (pianta abbastanza comune nelle montagne circostanti), a formare una sorta di cono (pira), sulla cui sommità, da come si vede nella figura al lato, vengono poste delle frasche secche. La legna viene raccolta giorni prima dai ragazzi entusiasti del prossimo evento, che vagano di casa in casa chiedendola agli abitanti del paese. Tutta questa legna viene quindi accatastata in una zona ampia del centro (nell'immagine qui accanto la pira si trova in Piazza Lupi Celestino) e nel tardo pomeriggio del 22, dopo aver recitato i vespri, ogni famiglia si raduna

attorno alla propria fanoglia accesa, che arderà fino a notte inoltrata. Nella serata viene inoltre consumato un appetitoso pasto a base di salsicce, patate e cibi alla brace, tra cui anche dell'ottimo pesce di cui il lago ed i bacini idrici della zona di Villalago, sono estremamente ricchi.

### **Processione di Pasqua**

E' la seconda festa che si tiene sempre in onore di San Domenico, patrono di Villalago. La processione si celebra il lunedì di Pasqua, periodo durante il quale l'intero paese vive un profondo senso religioso e spirituale, in occasione dell'anniversario della nascita del Santo, avvenuta nell'anno 951 in un paesino dell'Umbria, Colfornaro di Capodacqua, frazione di Foligno. Durante quest'evento, la processione procede, in sentito raccoglimento, per la Traslazione delle Reliquie del Santo, e tutto il popolo si reca in preghiera presso l'Eremo di San Domenico, che si specchia nelle verdi e smaglianti acque dell'omonimo lago e si trova più a valle, in una culla di ricca e profumata vegetazione. Al termine della processione avviene la piacevolissima sosta lungo le rive del lago, dove tutti gli abitanti di Villalago si organizzano con pic-nic all'aperto, a godersi le prime belle giornate primaverili di Pasqua, completamente immersi nella rigogliosa natura di quella zona.



### **Sant'Emidio**

La festa in onore di Sant'Emidio vescovo e martire, si svolge nelle ultime settimane del mese di maggio. Il culto per questo Santo è molto radicato nei villalaghesi, come dimostra l'immagine qui accanto del 1994, in cui tutti gli abitanti del paese si radunano numerosi nella processione. Nei magazzini della chiesa parrocchiale esiste una statua raffigurante Sant'Emidio che risale senz'altro ai primissimi decenni del secolo scorso e nel fondo della chiesa, a sinistra dell'altare maggiore, c'è un bel dipinto del Santo, risalente alla metà del XX, che nasconde una nicchia dove precedentemente era esposta quell'antica immagine. L'origine del culto è nella qualità del Santo che protegge contro i terremoti: l'appennino centrale è particolarmente sensibile a tali tipi di fenomeno e la fede in questo prescelto da Dio è estremamente diffusa. Questa tradizione, probabilmente esistente fino agli anni '30, è stata recuperata solo dal 1985, l'anno successivo al terremoto del maggio 1984 che scosse l'Abruzzo meridionale, il Lazio meridionale ed il Molise occidentale.

## Agosto Villalaghese

Agosto è senz'altro il mese più caldo e popolato per Villalago; vengono molti turisti, tornano parecchi emigranti italiani dall'estero e la popolazione locale è più motivata ad uscire e ad incontrarsi. Nel periodo che va dall' 1 agosto al 22 dello stesso mese, ogni anno la Pro-Loce di Villalago organizza e gestisce una serie di svariate manifestazioni culturali e ricreative denominate, per l'appunto, 'Agosto Villalaghese'. Tali iniziative richiamano l'attenzione di un numeroso pubblico che assiste e partecipa divertito. Si tratta di sagre, concerti, giochi, fuochi pirotecnici, proiezioni di film, spettacoli teatrali, mostre e lotterie che contribuiscono in maniera importante a migliorare la qualità dell'accoglienza del turista invogliandolo a ritornare o più semplicemente lasciandogli indelebile nella mente il piacevole ricordo di villeggiatura in un paese cordiale ed ospitale come è quello di Villalago.



## San Domenico

Le prime forme di associazione sotto la figura di S. Domenico vi furono nel XVI sec., ma solo nel 1790 si concretizzò, con la fondazione della Confraternita di S. Domenico Abate, grazie all'approvazione formale del Re Ferdinando IV delle Due Sicilie. Oggi oltre 400 persone fanno parte della Confraternita, il cui obiettivo è mantenere e sostenere la vocazione cristiana dei confratelli, le manifestazioni di culto pubblico, di religiosità popolare e di suffragio per i defunti. Una parte degli iscritti alla confraternita è di Fornelli (IS), paese dal quale secondo la tradizione, risalente già intorno al XVI secolo, partiva un pellegrinaggio che, seguendo il percorso del tratturo magno, arriva a Villalago, secondo una allora consolidata usanza sei contadini e pastori dell'epoca. Ancora oggi questo pellegrinaggio ha luogo: si parte da Fornelli la sera del 19 Agosto e si transita per monte Pizzone, per la montagna di S. Francesco, per la diga della montagna spaccata, attraverso Villetta Barrea, Passo Godi di Scanno, ed infine il santuario della Madonna del Lago, per giungere alla meta dell'Eremo di S. Domenico a Villalago, il pomeriggio del 21 Agosto, dopo aver affrontato ben 80 chilometri di cammino. I pellegrini, forniti di torce, indossando lo scapolare di S. Domenico e appoggiandosi al bastone, partono recitando canti devozionali e seguendo riti ed usanze che fanno parte di una rigorosa tradizione. Il 22 Agosto ha luogo la festa di S. Domenico con la Processione per le vie del paese.

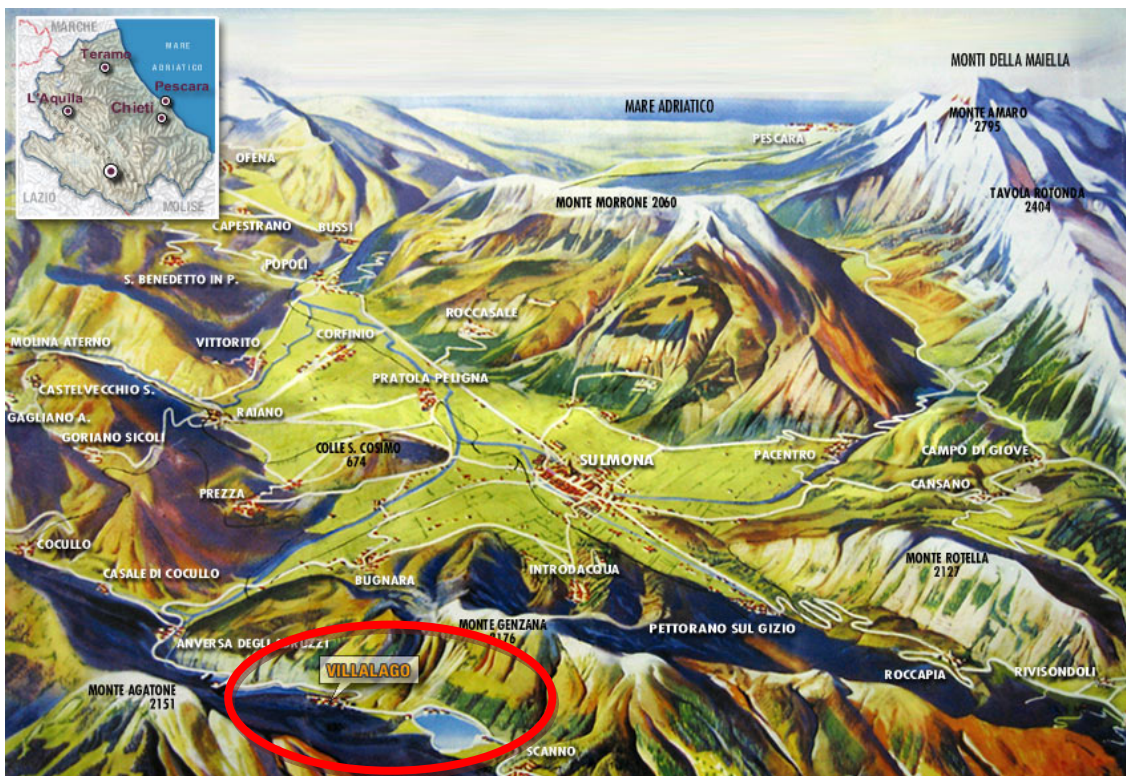
## Presepe Subacqueo

La manifestazione si svolge nel periodo natalizio, solitamente il 26 dicembre, appena dopo il tramonto nelle acque del Lago di S. Domenico. Il Tortuga Club Teramo organizza presso il Lago di S. Domenico di Villalago un pittoresco Presepe Subacqueo, con la collaborazione del Comune di Villalago, e del MSP Italia. Partecipano quale "supporto" ed assistenza la Croce Rossa Italiana ed il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La stupenda manifestazione consiste in una scenografica processione, sulla superficie del lago, di sub che, per mezzo di apposite zattere, trasportano le statue in ceramica di Castelli fino al punto dove esse verranno posizionate su una zona del fondale del lago. Il Presepe è costituito da sei statue realizzate dall'Istituto d'Arte di Castelli (Teramo) in ceramica e rappresentano i Re Magi (3), San Giuseppe, La Madonna e Gesù bambino. Ogni anno i sub provvedono a riposizionare le statue raffiguranti San Giuseppe, La Madonna e Gesù bambino nel loro sito "subacqueo". Il tutto in uno scenario di fiaccole, ceri accesi tutto intorno al lago e fuochi d'artificio. L'evento è unico nel suo genere in tutto l'Appennino e anche la RAI TV

nazionale ne dà importante rilievo ogni anno, ad esso assiste un numero sempre crescente di subacquei provenienti da tutta Italia e tanti incantati spettatori.

## Dove mangiamo ?

**Albergo Ristorante Stella Alpina** - Via Roma 1 - 67030 Villalago (AQ) - Tel: 0864740344 - 0864747529  
Fax: 086474532



## Dove sostare ...

### **Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :**

Al momento non sono segnalate, in questo Borgo, strutture idonee ad accogliere il turismo itinerante.

### **Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :**

**Miralago (Agriturismo)** - LOCALITA' VALLONE TERRATTA - Cell: 330 579192 - SCANNO (AQ) - dista 3.04 Km da VILLALAGO

**Al peschio pizzuto (Agriturismo)** - localita le prata - Cell: 346 7209982 - Cell: 346 5249021 - SCANNO (AQ) - dista 7.31 Km da VILLALAGO

## Info Turistiche ...

Pro Loco : piazza Celestino Lupi - tel. 0864 740567.

## Fonti ...

Borghi d'Italia – Comune di Villalago – Agriturismoonline - Viamichelin .

